



SOVERATO Una prospettiva nel romanzo di Aloe

Nei meandri della mente degli affetti da Alzheimer

di ANNA CIANCIO

SOVERATO - Si intitola "Lettere alla moglie di Hegenbach" ed è l'ultima fatica dello scrittore cosentino Giuseppe Aloe presentata all'ex Comac di Soverato. L'evento che è stato moderato da Maria Giulia Sestito, è stato organizzato dalla libreria "Incontro" in collaborazione con la "Biblioteca delle donne" e con il patrocinio della città di Soverato.

"Lettere alla moglie di Hegenbach", pubblicato dalla casa editrice calabrese Rubbettino, è la storia di un criminologo di fama internazionale di nome Flesherman, a cui viene diagnosticata una demenza senile che da lì a poco sfocerà nel morbo di Alzheimer. Il noto criminologo su invito di un collega, dopo il ritrovamento di un cadavere che potrebbe essere quello di Rosa Luxemburg, si reca a Berlino e una volta giunto nella capitale tedesca apprende la notizia della scomparsa del noto scrittore Hagenbach. Da qui l'ossessione di mettersi sulle tracce dello scrittore e il ritrovamento delle lettere che questi scrive alla moglie Dora, anche lei affetta da Alzheimer e che Flesherman pensa scritte anche per lui. «L'unica cosa che mi interessa quando scrivo un libro è la condizione umana e in modo particolare sono ossessionato da quel crinale in



La presentazione del libro di Aloe

cui ognuno di noi vive che è quello tra la sanità e la follia», ha dichiarato Giuseppe Aloe, il quale ha anche aggiunto di aver scritto questo libro in soli venti giorni dopo averlo portato dentro per moltissimi anni.

Secondo l'autore, Flesherman trova nella sua malattia oltre che la sua morte anche la sua libertà perché inizia ad uscire fuori dagli schemi convenzionali imposti da una società sempre più rigida e improntata sul modello capitalistico. Il libro di Giuseppe Aloe è dedicato alla propria madre morta dopo aver contratto anche essa il morbo di Alzheimer. Lo scrittore racconta di come questo morbo possa essere, secondo lui, una grande liberazione da grandi lutti devastanti e persone scomparse che improvvisamente, gra-

zie all'Alzheimer, possono ritornare in vita all'interno della propria mente.

Il protagonista del romanzo, infatti, dopo lo sviluppo della malattia è in grado di reinventarsi una vita completamente diversa da quella che ha vissuto fino ad ora. Un mondo in cui pensa di avere personalità diverse. Dall'essere la moglie di un norvegese al ritrovo di una sua ex amante durante il viaggio in treno. All'interno del romanzo di Aloe non mancano le figure femminili tra cui Rosa Luxemburg, fondatrice del partito spartachista tedesco che all'interno del racconto simboleggia la beffa della nostra storia, in quanto si è scoperto molti anni dopo la sua morte non essere sepolta a Berlino come tutti credevano. Secondo Giuseppe Aloe la storia è una presa in giro in quanto molti episodi non sono realmente come ci vengono insegnati. Proprio per questo lo scrittore sostiene l'insegnamento antropologico della storia più che quello tradizionale che viene appreso all'interno delle scuole. Giuseppe Aloe conclude l'incontro dichiarando di non avere al momento un romanzo sotto braccio in quanto, secondo la sua opinione, la scrittura è una prorompente, un bisogno fisico che arriva in determinati momenti della propria vita.